

PER IL DONO

La filantropia alla portata di tutti

n. **5**

Dicembre 2020
Quadrimestrale
Copia gratuita



DAVANTI ALL'INCERTEZZA INVESTIRE IN SICUREZZA

OLTRE LA SOLITUDINE IL DONO

Uno dei bisogni più profondi che contraddistinguono la nostra società è quello di sicurezza. In realtà il senso di insicurezza è solo indirettamente legato all'effettivo pericolo, tanto che esso aumenta anche quando i crimini si riducono. Ciò che ci rende vulnerabili e quindi insicuri è la solitudine, che è sempre più diffusa. Senza un'adeguata rete di relazioni, attivabile in caso di bisogno, ogni problema rischia di trasformarsi in una montagna che ognuno è chiamato a scalare in solitudine. Contrastare questa involuzione è forse la sfida più importante che dobbiamo vincere.

Sin dall'antichità, la modalità più efficace che gli uomini hanno utilizzato per creare e coltivare le relazioni è stata il dono. Il dono è uno scambio finalizzato a generare relazioni. Nel dono quel che importa non è la cosa scambiata, ma il legame che si genera fra i soggetti coinvolti. Lo scambio a cui siamo abituati, lo scambio sinallagmatico che caratterizza le compravendite, è uno scambio fra equivalenti, sincronico che coinvolge i soli contraenti. Al contrario i valori dei beni che si scambiano attraverso il dono non devono equivalersi. Inoltre ricambiare immediatamente un dono non è corretto, in quanto ciò significa rifiutare il vincolo di riconoscenza che il dono ha generato. Infine il dono manifesta tutte le sue potenzialità quanto colui che ha ricevuto un dono, invece di reciprocare nei confronti del proprio donatore, dona a sua volta ad

un altro soggetto, allargando così quella rete relazionale che è condizione di pace e sviluppo, anche economico.

Come hanno mostrato gli studi antropologici sulle tribù della Melanesia, i doni portati dalla tribù A alla tribù B generavano un legame di riconoscenza di quest'ultima nei confronti della prima. A sua volta i doni portati dalla tribù B alla tribù C avevano un effetto analogo su quest'ultima e così via. Si generava così una rete di relazioni che aveva un ruolo fondamentale nel garantire la pace in quelle isole del Pacifico.

In un momento storico di grande incertezza come quello che stiamo vivendo, forse, la modalità più efficace per investire le risorse a nostra disposizione è quella di attivare, attraverso il dono, quei legami di riconoscenza che sono il fondamento di quella comunità solidale e sussidiaria che è l'unica alternativa alla crisi del welfare state. In un momento in cui la crisi sanitaria ci impone nuovamente il distanziamento fisico, attraverso il dono possiamo evitare che si trasformi in un pericoloso isolamento sociale.

Ma donare, in una società complessa e articolata come la nostra, non è facile. Per questo è spesso necessario dotarsi di una fondazione. Se un tempo solo i ricchissimi potevano permetterselo, ora tutti possono avere i benefici di una propria fondazione personale.

LA PAROLA AL PRESIDENTE

Giuseppe Vita Cavaliere del Lavoro



“Dott. Vita come medico e vista la sua lunga carriera e successi mi complimento con lei per aver accettato anche questa ulteriore sfida della guida di F.I.Do, cosa l’ha colpita della Fondazione?”

Quello che mi ha subito interessato e convinto dell’utilità, quasi necessità, di un’organizzazione come Fondazione Italia per il dono onlus è il suo scopo: promuovere il dono come fine e non come strumento, portando “la filantropia alla portata di tutti”.

In questa situazione di emergenza sanitaria come l’intermediazione filantropica può risultare utile?

Come medico credo che anche i nostri Ospedali dovrebbero realmente dedicare del tempo maggiore alla cura e alla coltivazione del Dono, per poter contare su sempre maggiori risorse attraverso la mobilitazione di privati, come del resto la storia insegna: gli Spedali e gli Ospizi sono nati per volontà di privati di voler aiutare le persone malate e i pellegrini.

Sono veramente diversi i soggetti che hanno aderito a F.I.Do dal mondo delle professioni a quello bancario e finanziario. Come fanno a coesistere le diverse realtà?

Con i nostri partner partiamo dal concetto che la filantropia non è privarsi di qualcosa per darlo a qualcuno, ma un reale investimento. Il dono rappresenta per gli individui la modalità attraverso cui sentirsi se stessi, anche se molto spesso chi vuole fare del bene, si trova ad affrontare ostacoli che impediscono la piena realizzazione di questo desiderio: per questo F.I.Do è al loro fianco.

Per vedere l’intervista completa:



www.perildono.it/vita/

DONATI I BENEFICI DI UNA TUA FONDAZIONE

L'esperienza di questi mesi ci insegna come il dono può rivelarsi la leva di cui abbiamo bisogno per sollevare il nostro mondo e renderlo più umano. Non si tratta di dar vita ad atti di generosità che è bene che rimangano nell'intimità della vita privata di ciascuno e per i quali è opportuno che la mano destra non sappia quel che fa la sinistra, ma di testimoniare i propri valori, promuovere i propri ideali e, in ultima analisi, dare il proprio concreto e reale contributo alla definizione e realizzazione del bene comune.

In altri termini si tratta di scoprire come il dono sia innanzitutto un atto di virtù civile attraverso il quale possiamo sentirci effettivamente cittadini e riscoprire così il significato più profondo e vero della libertà politica, la quale non può essere il permesso dato agli uomini senza scrupoli di imporre il proprio dominio con la menzogna e con la frode.

Perché il dono possa effettivamente manifestare tutta la sua efficacia, esso deve essere una scelta ben pensata e non una semplice reazione emotiva. Non si tratta di conquistare qualche punto paradiso attraverso rinunce e sacrifici, ma di investire al meglio le nostre risorse per perseguire ciò che riteniamo giusto. Per questo è opportuno dotarsi degli strumenti per ridurre i rischi, aumentare la flessibilità e anche sfruttare al massimo gli incentivi

fiscali, che ci permettono di moltiplicare le risorse di cui disponiamo.

In età moderna lo strumento che meglio di ogni altro permette di conseguire questi obiettivi è la fondazione ed in particolare la fondazione di erogazione, la quale persegue le proprie finalità erogando contributi ad enti operativi, il che consente appunto di ridurre i rischi e di mobilitare risorse aggiuntive.

Se fino a pochi decenni orsono solo i ricchissimi potevano dotarsi di una propria fondazione personale, oggi, grazie all'intermediazione filantropica, tutti possono costituirsi, in pochi passaggi, un proprio strumento filantropico e godere dei benefici di questo strumento.

Grazie all'intermediazione filantropica non è più necessario immobilizzare capitali, chiedere riconoscimenti, far fronte ad un numero crescente di obblighi burocratici e amministrativi, ma in poche ore è possibile avere a propria disposizione tutta l'infrastruttura fiscale, legale e gestionale necessaria per poter operare con efficacia.

Per maggiori approfondimenti scarica questo documento riepilogativo sulle differenze tra un fondo filantropico e una fondazione autonoma: www.perildono.it/fondofilantropicovsfondazioneautonoma/

IN 5 SEMPLICI PASSAGGI



IMPARIAMO A PESCARE

Lo sviluppo di una comunità solidale e sussidiaria che abbia nel dono il proprio fondamento dipende dalla presenza di un'articolata infrastruttura di organizzazioni, pubbliche o private, che persegua, senza finalità di lucro, obiettivi d'utilità sociale e che sappia non solo erogare servizi di qualità, ma anche relazionarsi in modo efficace coi donatori.


Impariamo a pescare è un progetto che Fondazione Italia per il dono ha elaborato in collaborazione con il Master per Promotori del dono e la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus il cui obiettivo è quello di aiutare un centinaio di organizzazioni non profit a dar vita ad un'efficace campagna di raccolta fondi durante le ormai prossime festività natalizie.

Si tratta di un percorso che ha ricevuto il patrocinio di Assif, l'Associazione Italiana dei Fundraiser, e che mette a disposizione non solo momenti di formazione, ma anche strumenti operativi con cui gestire al meglio la raccolta e la cura delle relazioni. Il fine di questa iniziativa non

è solo quello di mobilitare risorse, ma soprattutto quello di aiutare gli enti non profit a coinvolgere i potenziali donatori e offrire loro concrete opportunità attraverso le quali contribuire a creare una comunità più umana e degna di questo nome.

La promozione del dono è una leva indispensabile per garantire la sostenibilità di chi concretamente promuovere il bene comune, non solo perché in grado di mobilitare risorse, ma anche e soprattutto perché, costringendo gli enti a comunicare in modo comprensibile, ad approfondire la propria identità, a curare le relazioni e a prendere coscienza della straordinarietà del loro agire, permette loro di diventare sempre più efficaci ed efficienti nel perseguire la loro missione. L'obiettivo non è tanto quello di ottenere le risorse di cui l'ente ha bisogno per realizzare i propri progetti, ma la creazione di una vera partnership che consenta a tutti i soggetti coinvolti di sentirsi protagonisti in un'impresa di cui essere fieri.

Direttore responsabile: Caterina Ilaria Giojelli
Registrato presso il Tribunale di Milano, n. 8965/2019
Redazione: Fondazione Italia per il dono Onlus,
Piazza Tre Torri 3, 20145 Milano - Tel. +39 0272164416

Stampatore:

Via Baranzate, 72, 20026 Novate Milanese MI,
Italia - Tel. 02 9286 8540





SIAMO AL TUO SERVIZIO PERCHÉ TU POSSA COSTRUIRE IL FUTURO IN CUI CREDI

La rivista **Per il dono** è un progetto sviluppato in collaborazione con la cooperativa sociale la Fabbrica dei Segni con l'obiettivo di approfondire la cultura del dono, scoprire le potenzialità dell'intermediazione filantropica e nel contempo favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e di persone in situazioni di emarginazione e handicap, soprattutto con problemi di ordine psicologico/psichiatrico.

I PRODOTTI FABBRICA DEI SEGNI
EDITORE SONO FRUTTO DI UNA
SCELTA ETICA DI AUTORI, EDITORE
E LAVORATORI • SONO REALIZZATI
ANCHE CON IL CONTRIBUTO DI
PERSONE SVANTAGGIATE



Fabbrica dei Segni
editore